

Buonasera a tutti, sono Daniela Gentili. Ho il piacere e l'onore di coordinare le attività dell'associazione Democratici Arvalia.

La prima parola d'ordine da proporre al dibattito questa sera è: **insieme**

Democratici Arvalia nasce esattamente un anno fa e ha avuto origine nel XV municipio di Roma, come centro di iniziativa per il partito democratico. Ha raccolto poi adesioni in tutta la città di politici, eletti, ds, margherita, rappresentanti dell'associazionismo, e soprattutto cittadini che non erano mai stati iscritti ad un partito.

Abbiamo dato vita ad un laboratorio di partito democratico.

Ci siamo calati nel PD un anno fa ed abbiamo sperimentato...

Il sale di quest'esperienza, ve lo racconto prendendo in prestito il titolo di un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero del giornale [Caffè Democratico](#): BEING A DEMOCRAT IS GROOVY che significa "**essere democratico è una gran ficata**"!

Perché?

Una delle cose più sbagliate che è passata per la stampa ed in molti dibattiti è che il PD sarebbe stato il frutto della **fusione a freddo tra i due partiti**. Si è fatto un gran parlare dei limiti. Che **identità e culture che hanno storie diverse non si possono incontrare**. Che territori e professioni non si possono mixare, che bisogni e obiettivi non possono coincidere. Beh signori **non è così**. Può non esserlo. Quello che ha vissuto il nostro laboratorio è esattamente il contrario ed è questo che noi vogliamo veder nascere e crescere nel PD.

Persone diverse, con storie, culture, formazione, sensibilità, età, fasce sociali, bisogni, collocazioni differenti si sono incontrate ed il risultato è stato triplice:

1. si sono arricchite, sono cresciute dal punto di vista umano e politico grazie proprio al confronto con l'altro, all'elaborazione ed alla sintesi che è stata sempre più ricca e completa di qualsiasi punto di vista di partenza.
2. hanno prodotto risultati concreti, il massimo rispetto alle risorse e agli strumenti disponibili
3. si sono divertite.

Quelle che **insieme** abbiamo avviato e ci aspettiamo già in questa fase costituente sono attività di **formazione, elaborazione politica, di sintesi e di comunicazione**.

e sono queste secondo me le magiche parole che dobbiamo tenere a mente in un percorso di definizione e di crescita del nostro partito,

Per prima la parola INSIEME

Un partito che vede proprio nella pluralità delle esperienze e delle sensibilità il suo punto di forza e non quello di debolezza ma questo può avvenire se abbiamo il coraggio tutti e a tutti i livelli di mettere da parte le nostre paure di confronto. Se non operiamo ripiegati su noi stessi, rivolti ad un sistema chiuso di spartizione di un mercato già acquisito di consensi ma vogliamo sfidare il nuovo e metterci alla prova su terreni vergini, aspri forse, ma che reclamano l'assenza o la negligenza della politica.

La seconda è formazione

Un partito che vuole rispondere alle esigenze che la società reclama, che sono di **rappresentatività** dei suoi dirigenti ma anche e soprattutto di **preparazione**, che vuole investire sui **giovani e sulle donne**, che vuole dotarsi dei giusti strumenti che l'oggi richiede, **è un partito che deve avviare fin da subito azioni formative**, che partano dall'e-learning, per poi svilupparsi nelle aule, per poi nelle sedi di partito, dando la

possibilità -in particolar modo ai tanti giovani che vogliono crescere e contare- di fruire di un progetto personalizzato di affiancamento che accompagni le peculiarità del singolo, per meglio valorizzare le attitudini e fornirgli quegli strumenti teorici e pratici che non possono non essere presenti nel bagaglio di un politico.

Perché per essere un politico non può bastare una sommatoria di voti.

La terza è elaborazione politica

Un partito che vuole **basarsi su contenuti** deve tener conto che i contenuti non nascono da soli o per illuminazione divina ma possono essere identificati ed articolati in maniera adeguata **solo grazie al contributo** attivo, partecipato, **dei soggetti esperti e sensibili a vari temi**, ossia le associazioni, ossia i comitati, ossia gli esperti di settore, ossia i singoli cittadini e via dicendo.

La quarta è Sintesi

Dove i bisogni e le istanze degli uni non sono e non saranno mai **più importanti di quelle degli altri**, ma dove la ricerca e l'individuazione della sintesi deve avvenire sulla base di quello che è il primo dei valori universali: **il rispetto e la considerazione dell'altro nella ricerca del bene comune**.

Una sintesi che può essere ricercata però solo con un incontro tra parti apparentemente opposte, con *l'obbligo di un risultato* che tenga conto della libertà personale di scelta secondo le proprie coscienze e l'obbligo morale della rappresentanza del diritto di un altro di fare anch'esso le proprie scelte... Una sintesi che non deve calare dall'alto dove tutti rischiano di essere sempre e comunque scontenti, ma costruita partendo proprio dai territori, dai luoghi di lavoro, tra la gente, dalla gente. Una sintesi che può avvenire solo dopo aver rimosso il principio che sta uccidendo la politica in Italia **quello degli uni contro gli altri e non invece degli uni e gli altri**.

La quinta è Comunicazione

Oggi la comunicazione è affidata **esclusivamente alle vie dei grandi media**. E' distorta è strumentale è povera. Già la base di partenza spesso purtroppo è discutibile, ma poi la capacità e la volontà di raccontare produce **l'antipolitica** che tutti subiamo ed è lontana dal raccontare invece quello che è **il fermento e la produzione politica che nella base comincia a delinearci, ad esplodere e ad offrire interessantissimi spunti**. Nessun media sta riportando quello che è **il vero scoop**. Che già in molte realtà come la nostra dei Democratici Arvalia e come anche in tante altre realtà oggi qui presenti, **il partito democratico è già nato. Ed è già nato tra i cittadini**. Per questo come associazione, abbiamo deciso di dar vita mesi fa ad una **testata giornalistica sia telematica che stampata** – [il caffè democratico](#) - che raccoglie questo fermento e l'elaborazione politica che noi stiamo sperimentando.

Tra una settimana uscirà il nuovo numero che vede tra le sue pagine alternarsi il contributo e la firma di un farmacista di quartiere insieme a quella di un amministratore, di uno studente insieme a quella di un politico, di un sindacalista insieme a quella di un consulente aziendale.

Una comunicazione che vuole essere di tutti, vuole essere la voce di chi politica la fa in prima linea: nel territorio, nel posto di lavoro, al supermercato e nelle istituzioni.

In ultimo la parola **divertente**.

perché è divertente, perché è una *ficata* essere democratici?

Aggiungiamo pure che **il PD deve portare alla politica una ventata nuova di freschezza** che non è nella **seriosità**, anche nella tragicità, che la politica oggi esprime ma che parte dalla **serietà** ed articola una **rete di partecipazione DINAMICA e PLURALE**, che offre **nuove forme**, che **tiene conto dei tempi e delle modalità d'impegno più varie, coerentemente con le attuali esigenze e richieste della società** e con la grande voglia di essere e di vivere positivo che scoppia in noi.

Una politica, un partito che sia fatto di cuore, di testa e di anima. Di tante anime, che soltanto se unite, solo se insieme possono essere un'anima democratica.

E proprio per questo chiedo che il 14 ottobre ci siano liste miste, composte da DS, Margherita, Associazioni, cittadini o non sarebbe PD.

Daniela Gentili